

+30%**AUMENTO DELLE ENTRATE
DA MONOPOLI E DOGANE**

Monopoli e dogane fanno il pieno con 73,08 miliardi di entrate nelle casse dello Stato nel 2021, in aumento del 16% rispetto al 2020. Per il 2022, grazie all'azione di contrasto all'illegalità nel settore del Gioco pubblico, l'Agenzia stima un aumento della raccolta del 30%, «per un controvalore complessivo di circa 135-140 miliardi di euro, record assoluto nella storia dell'Agenzia».

Nutrizione**La proposta Ue
per l'etichettatura
slitta a primavera**

La presentazione della proposta sull'etichetta nutrizionale fronte-pacco slitta al secondo trimestre 2023. La proposta di regolamento, che ha innescato il dibattito su Nutri-score, Nutrinform e gli altri sistemi di etichettatura nutrizionale nell'Ue, era originariamente attesa prima della fine dell'anno, ma non è né nel programma provvisorio, né nel programma di lavoro 2023.

L'assemblea di Anicav

Circa 5,5 milioni di tonnellate trasformate

Pomodoro: annata molto difficile. Ora serve un progetto

Serafini: «Chiediamo al governo di difenderci con un'agenda. Noi faremo la nostra parte»

Il gotha dell'industria conserviera si riunisce a Parma per la decima edizione della assemblea pubblica di Anicav, la più grande associazione di rappresentanza delle imprese di trasformazione del pomodoro al mondo, che per la prima volta si tiene nella nostra città in occasione della prima edizione di Cibus Tec Forum. Una giornata seminariale che in vista dell'autunno caldo delle imprese punta a far emergere soluzioni al servizio di una filiera che continua a stupire per i numeri che sa esprimere nonostante la congiuntura sfavorevole a causa della stagionalità della materia prima penalizzata dalla crisi idrica e poi dagli aumenti dei costi energetici.

L'Italia è il primo trasformatore mondiale di derivati del pomodoro destinati direttamente al consumo finale e il terzo trasformatore mondiale di pomodoro dopo gli Usa e poco distante dalla Cina. In cifre la filiera nazionale del pomodoro rappresenta il 14,8% della produzione mondiale (pari a 37,3 milioni di tonnellate) e il 56,5% del trasformato europeo, con un fatturato totale di 4 miliardi di euro. Nella campagna appena conclusa in Italia sono state circa 5,5 milioni le tonnellate trasformate con una riduzione del 10% rispetto ai risultati record dello scorso anno. Il dato si inserisce in una situazione di riduzione generale a livello europeo (-17,6%) e



Marco Serafini
Il presidente di Anicav.

mondiale (-4,9%) con Spagna e Portogallo che, complessivamente, hanno ridotto la produzione del 29%. Fa eccezione la Cina che, con 6,2 milioni di tonnellate, ha fatto registrare un incremento del 29,2% dopo la flessione del 2021.

«Siamo davanti a una situazione dalla gravità inedita: le aziende devono essere messe nelle condizioni di poter fare investimenti per innovare e crescere e di poter valorizzare la forza lavoro per evitare pesanti perdite occupazionali e di potere d'acquisto delle famiglie» così Francesco Mutti, ad dell'omonimo gruppo e presidente di Centromarca che prosegue: «Il comparto è stato messo in ginocchio ma per migliorare la nostra posizione di settore occorre spirito di gruppo e superando i particolarismi presentarsi uniti sui mercati internazionali con la schiena dritta». Un messaggio forte che va nella direzione della tutela delle eccellenze e mi-

glioramento della reputazione in cima alle priorità della agenda strategica anche se molto potrebbe dipendere dalla realizzazione di adeguate infrastrutture per la soluzione degli approvvigionamenti idrici e interventi di sostegno all'agricoltura.

Per questo motivo il sistema delle imprese ha bisogno di interlocutori istituzionali. Sulla possibilità che si trovi una cornice condivisa nella quale industria e politica potranno lavorare insieme si esprime il presidente di Anicav Marco Serafini: «Chiediamo con forza al nuovo Ministero della sovranità alimentare di difenderci dai continui attacchi sulla origine e derivazione a cui il comparto del pomodoro è sottoposto da anni e subito un agenda programmatica. Noi ci siamo per fare la nostra parte».

Sulla stessa lunghezza d'onda Aldo Rodolfi, vicepresidente di Anicav e Ad della Rodolfi Mansueto Spa che sottolinea il valore della filiera nel nostro territorio: «A Parma esiste in rapporto molto stretto tra impresa e agricoltura tanto che la filiera del pomodoro della nostra zona è vista come esempio. Quello che chiediamo al nuovo Ministero della Sovranità alimentare è di riconoscere uno strumento importante che va tutelato e rafforzato con notevoli benefici per l'economia del Paese». Molto è stato fatto è molto è ancora da fare.

Sara Colonna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il punto Venduti già oltre il 60% degli spazi del 2023
Cibus Tec, il nuovo format si conferma vincente**

Si è conclusa ieri la prima edizione di Cibus Tec Forum, la due giorni dedicata alle tendenze delle tecnologie per il food&beverage e il packaging, organizzata da Köln Parma Exhibitions, dal 2016 joint venture tra Fiere di Parma e Kölnmesse.

Al primo convegno della giornata, dal titolo «Globalizzazione e transizione ecologica: dove vanno le politiche europee?» ci si è interrogati sul futuro della globalizzazione e sugli obiettivi di transizione ecologica prefissati dall'Unione Europea. Si è fatto il punto sullo stato dell'arte degli scambi internazionali agricoli e del food&beverage dell'Ue e dei Paesi membri (con focus sull'Italia) e dei trend in atto alla luce dei continui cambiamenti nello scenario geopolitico di riferimento. A parlarne, interlocutori di prestigio: Paolo De Castro, europarlamentare - commissione Agricoltura, Michael Scannell, vicedirettore Generale Dg Agricoltura e Sviluppo rurale della Commissione europea, Denis Pantini, responsabile Business Unit Agricoltura e Industria Alimentare di Nomisma e Antonella Rossetti, senior advisor di Farm Europe.

Denis Pantini ha presentato una ricerca Nomisma in cui ha analizzato il ruolo dell'Unione Europea nel commercio mondiale di prodotti agroalimentari e macchine per il F&B: l'Ue si conferma top player globale e l'Italia si trova nella top ten, con 50,1 miliardi di euro di export e 46,8 miliardi di euro di import (dati 2021). Il 70% dell'export F&B italiano si concentra in Europa, raggiungendo l'85% se si considera il Nord America, mentre per l'import di prodotti agricoli, UE e Sud America rappresentano le due top aree di fornitura (70%).

L'onorevole De Castro, più volte ministro delle Politiche Agricole e punto di riferimento per il settore in Europa, ha osservato che «il settore agroalimentare, con tutto l'indotto che ne consegue, non è solo parte del problema ma anche parte attiva della soluzione. La battaglia per la transizione ecologica per fare fronte al cambiamento climatico su cui lavoriamo al Parlamento europeo poggia sull'equilibrio tra sostenibilità ambientale, economica e sociale. L'agroalimentare non può prescindere da questi tre pilastri, che sono l'architettura della Politica agricola comune che entrerà in vigore dal 2023».

A seguire, si è poi svolta la consueta Tavola Rotonda in cui si sono confrontati Gianmarco Laviola, Ad di Princes Industrie Alimentari, Antonio Auricchio, vicepresidente Assolatte, Pierluigi Bolla, presidente Valdo Spumanti e Federico Marino di Mulino Marino.

Nel pomeriggio è stata la volta del convegno «Materiali innovativi per un'economia circolare». Gaia Giussani, partner associato PwC Italia - Esg Services ha affrontato il tema della sostenibilità come leva strategica per le imprese e Francesco Vinelli, Direttore di PwC Italia, Technology - Emerging Technologies ha parlato dei fondi del Pnrr. A seguire, è stato organizzato un panel di discussione con alcuni rappresentanti delle industrie alimentari.

A seguire, è stato organizzato un panel di discussione con alcuni rappresentanti delle industrie alimentari, con Enrico Pucci di Kraft Heinz, Rodolfo Quagliuolo, Acqua Vera, e Michele Foglio di Maniva. Il prossimo appuntamento è con Cibus Tec 2023 (24/27 ottobre), che registra già il 60% dell'area espositiva confermata e da altre 15 nazioni.

Cybersicurezza Il webinar del Gia sui rischi informatici**Hacker? Essenziale il fattore umano**

Hacker I crimini informatici sono in aumento in Italia e nel mondo.

Il fattore umano è la causa principale degli incidenti di sicurezza informatica. La prevenzione, soprattutto attraverso formazione dei dipendenti, è quindi fondamentale. È quanto emerso durante il webinar «Cybersecurity: qualunque sia il tuo business sei a rischio», organizzato dal Gruppo Imprese Artigiane, in collaborazione con Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e Università.

«Un argomento molto importante anche per le Pmi, soggetti assolutamente non esenti dagli

attacchi hacker. Gli imprenditori hanno un compito fondamentale nella diffusione della cultura legata alla sicurezza informatica perché il principale rischio per le infrastrutture IoT è rappresentato proprio dai comportamenti del personale», spiega Giuseppe Iotti presidente Gia.

Un tema sempre più rilevante tanto che è stata istituita un'apposita autorità nazionale per la cybersicurezza, a tutela degli interessi nazionali nel cyberspazio.

A illustrarne l'operatività Roberto Caramia, Responsabile In-

cident Response Csirt Italia. «I destinatari dei servizi erogati sono sia soggetti pubblici che privati. In particolare 22.839 Pubbliche amministrazioni, 4.377.379 Pmi e 4.179 grandi imprese. In poco più di un anno di attività abbiamo rilevato 1526 eventi, di cui 195 incidenti (Ransomware, infezioni da malware, phishing), 70 dei quali riguardanti proprio le Pmi».

Tra gli aspetti rilevati dall'agenzia c'è la difficoltà di reperimento di competenze specifiche. Per questo importante è il rapporto con le Università.

Per quanto riguarda Parma, Luca Veltri, docente di Cybersecurity ha presentato l'attività del Future Technology Lab di UniPr: il competence centre nell'ambito delle tecnologie abilitanti dell'industria 4.0. E poi Ilaria Comelli, responsabile della U.O. Sicurezza IT- UniPr, a riferire del fenomeno del cybercrime.

E dopo la presentazione di case history da parte di Antonio Colombi di Info.Tec, Fabrizio Montali di Infor e Mirco Ferrari di MF Labs, componenti della Consulta informatica Gia, l'avvocato Marina Cafferata, di Sinergie Forensi di Parma, porta a conoscenza delle responsabilità anche di tipo penale a carico degli imprenditori.

Caro energia Iren con Sace a favore delle Pmi

Sace e Iren si alleano a sostegno delle piccole e medie imprese contro il caro bollette. Le due società hanno siglato un accordo per facilitare le richieste di rateizzazione delle fatture di energia e gas. L'obiettivo è creare le condizioni più favorevoli ai clienti business per negoziare la dilazione del pagamento delle bollette, attraverso la Cauzione energia Pmi, una soluzione a mercato e interamente digitale, messa in campo da Sace Bt.